

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Segnalazioni di operazioni sospette (art. 41 D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231)

L'attività istituzionale svolta dalla D.I.A. nello specifico comparto è caratterizzata, in prima istanza, dall'analisi, a livello centrale, del flusso di segnalazioni di operazioni sospette proveniente dall'Unità d'Informazione Finanziaria (U.I.F.) della Banca d'Italia, allo scopo di individuare eventuali operazioni finanziarie che, connotate da profili d'inerenza con la criminalità organizzata, risultino suscettibili di ulteriori approfondimenti investigativi.

Al riguardo, va evidenziato che nel corso del 2013, in considerazione della recente graduale sostituzione³²⁹ del preesistente processo di trasmissione delle segnalazioni sospette adottato dall'U.I.F., è stata avviata la sperimentazione³³⁰ di un corrispondente applicativo informatico, denominato "EL.I.O.S. - Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette".

Tale programma è finalizzato a supportare l'azione della D.I.A. sia nella ricezione sia nella gestione, ai fini analitici ed investigativi, del flusso documentale, costantemente in crescita negli ultimi anni, costituito dalle segnalazioni di operazioni sospette.

Dai dati di processo integrati nel sistema EL.I.O.S. risulta che le segnalazioni di operazioni sospette analizzate dalla D.I.A., nel secondo semestre 2013, ammontano ad **11.848**.

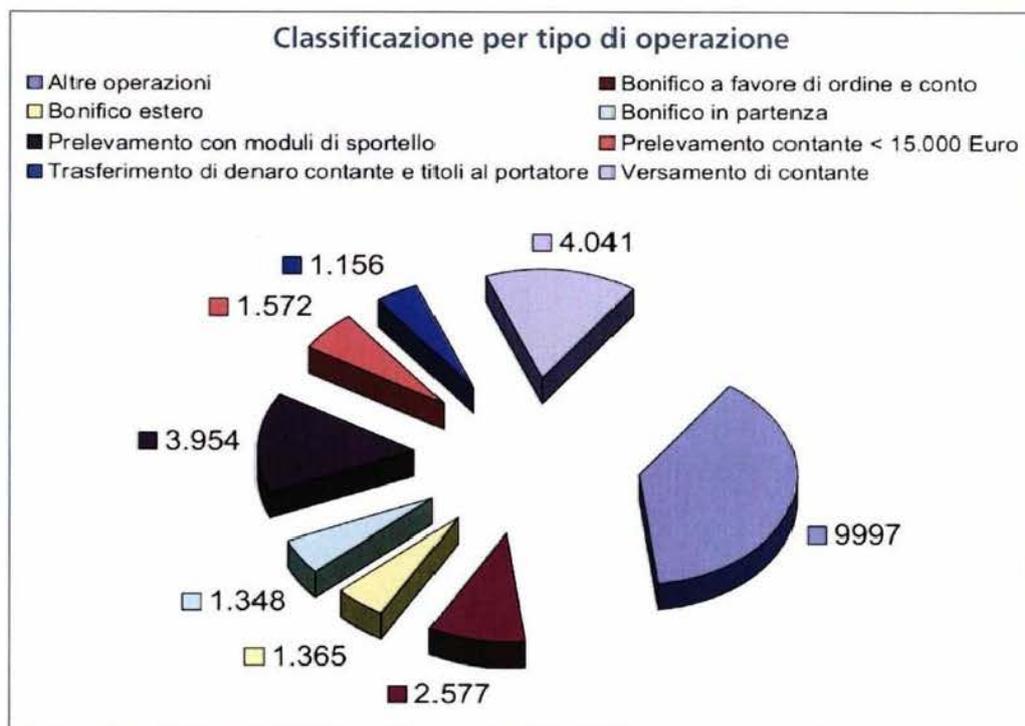
Nella seguente tabella di dettaglio le suddette segnalazioni sono state classificate per tipologia di segnalante.

DOTTORI COMMERCIALISTI	1
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (S.G.R.)	13
INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI NELL'ELENCO SPECIALE (ART. 107 D.LGS. 385/1993)	543
INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI NELL'ELENCO GENERALE (ART. 106 D.LGS. 385/1993)	201
SOGGETTI ISCRITTI NELLA SEZIONE DELL'ELENCO GENERALE (ART. 155, CO. 5, D.LGS. 385/93)	1
SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI GESTIONE DI CASE DA GIOCO, IN PRESENZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLE LEGGI IN VIGORE	5
STUDI ASSOCIATI, SOCIETÀ INTERPROFESSIONALI, SOCIETÀ FRA AVVOCATI	1
ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA (I.M.EL.)	333
SOCIETÀ FIDUCIARIE (L. 1966/1939)	31
IMPRESE DI ASSICURAZIONE CHE OPERANO IN ITALIA NEI RAMI EX ART. 2, CO. 1, D.LGS. 209/2005	49
UFFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2
AVVOCATI	6
REVISORI CONTABILI	2
NOTARIATO	94
BANCHE	10.475
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE (S.I.M.), IMPRESE DI INVESTIMENTO COMUNITARIE, IMPRESE DI INVESTIMENTO EXTRACOMUNITARIE	8
OPERATORI CHE OFFRONO, ATTRAVERSO RETI TELEMATICHE, GIOCHI, SCOMMESSE, CONCORSI PRONOSTICI CON VINCITE IN DENARO IN PRESENZA DI AUTORIZZAZIONI DEL M.E.F.-AAMMSS (ART. 1, CO. 535, L. 266/05)	29
BANCA D'ITALIA	21
ISTITUTI DI PAGAMENTO, COMPRESI LE SUCCURSALI ITALIANE DI ISTITUTI DI PAGAMENTO ESTERI	33
Totale	11.848

(Tav. 99)

Da tali evidenze emerge che le segnalazioni trasmesse dagli enti creditizi, dagli intermediari finanziari e, in parte, dagli istituti di moneta elettronica, costituiscono le fonti pressoché esclusive della collaborazione attiva che caratterizza l'intero sistema. Di portata limitata risulta, invece, il contributo degli operatori non finanziari e dei professionisti.

Le **11.848** segnalazioni analizzate attengono a **26.010** operazioni sospette di riciclaggio, nell'ambito delle quali, come si evince dalla successiva schematizzazione grafica, tra le numerose tipologie rilevate si distinguono quelle afferenti: al versamento di contante (**4041** operazioni segnalate), al prelievamento con moduli di sportello (**3954**), al bonifico a favore di ordine e conto (**2577**), al prelievamento in contante inferiore a 15.000 euro (**1572**), al bonifico estero (**1365**), al bonifico in partenza (**1348**) ed, infine, al trasferimento di denaro contante e titoli al portatore (**1156**).



(Tav. 100)

Con riferimento all'area territoriale di effettuazione delle operazioni segnalate nel semestre in esame, emerge come la gran parte di esse attiene alla macroarea relativa alle regioni settentrionali (10258), a conferma del trend positivo già manifestato negli anni precedenti, a cui segue la macroarea relativa alle regioni centrali (6681) ed infine quella delle regioni meridionali e delle isole (6302 e 2171).

**Classificazione per area territoriale
di effettuazione delle operazioni**

Area	Operazioni segnalate
Nord	10258
Centro	6681
Sud	6302
Isole	2171
N.d. ³³¹	598
<i>Totale</i>	26010

(Tav. 101)

Sulla base dei dati di processo emergenti al sistema EL.I.O.S., a fronte delle citate **11.848** segnalazioni analizzate nel secondo semestre, **181** di esse sono state sottoposte ad approfondimento.

Si precisa, tuttavia, che l'analisi statistica riguarda, oltre alle predette **181**, ulteriori **85** segnalazioni, approfondite nel 1° semestre 2013 ma per le quali, a causa del passaggio dal vecchio al nuovo applicativo informatico, non era stato possibile fornire dati statistici di dettaglio nella precedente Relazione.

Per quanto precede, sebbene, quindi, le segnalazioni di operazioni sospette di stretta attinenza cronologica al semestre in esame ammontino complessivamente a **181**, ai fini statistici viene esposta di seguito la disaggregazione relativa a **266** segnalazioni.

Dalla seguente tabella, emerge che le predette risultano così ripartite in ragione dei profili di riconducibilità dei soggetti segnalati alle seguenti aree di matrice criminale di tipo mafioso.

ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

<i>'ndrangheta</i>	118
<i>cosa nostra</i>	59
<i>altre org. italiane</i>	34
<i>camorra</i>	33
<i>altre org. estere</i>	17
<i>crim. org. pugliese</i>	5
<i>Totale</i>	266

(Tav. 102)

Significativi appaiono i dati relativi alla *'ndrangheta* (**118**) e a *cosa nostra* (**59**), nonché alle organizzazioni criminali straniere (**17**).

Dalla seguente tabella, che riporta la ripartizione delle citate segnalazioni per tipologia del soggetto segnalante, emerge che le banche si attestano in modo predominante (**241**) rispetto alle altre categorie.

BANCHE	241
INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI NELL'ELENCO GENERALE (ART. 106 D.LGS. 385/1993)	3
NOTARIATO	10
IMPRESE DI ASSICURAZIONE CHE OPERANO IN ITALIA NEI RAMI EX ART. 2, CO. 1, D.LGS. 209/2005	2
INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI NELL'ELENCO SPECIALE (ART. 107 D.LGS. 385/1993)	2
SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO (S.G.R.)	2
SOCIETA FIDUCIARIE (L. 1966/1939)	2
AVVOCATI	1
ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA (I.M.EL.)	1
SOGGETTI ISCRITTI NELLA SEZIONE DELL'ELENCO GENERALE (ART. 155, CO. 5, D.LGS. 385/93)	1
RAGIONIERI	1
Totale	266

(Tav. 103)

Esercizio dei poteri di accesso ed accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli artt. 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231

Uno degli strumenti di cui si avvale la Direzione Investigativa Antimafia, nel quadro delle investigazioni preventive, sono i poteri delegati dal Ministro dell'Interno, in via permanente, al Direttore della D.I.A., relativi a:

- accesso ed accertamenti, nei confronti dei soggetti previsti dal Capo III del D.Lgs. nr. 231/2007³³²;
- richiesta di dati, informazioni e di esecuzione di ispezioni interne ai funzionari responsabili degli stessi soggetti obbligati³³³.

Il ricorso a tali istituti è volto alla prevenzione dei pericoli di infiltrazione da parte della delinquenza mafiosa nel tessuto economico, sia attraverso un inserimento diretto all'interno degli organi sociali, ovvero utilizzando i canali del sistema bancario e finanziario per riciclare i proventi dell'attività illecita, dissimulandoli nel circuito di quelli legali. L'esercizio di tali poteri è prodromico all'eventuale successivo avvio di specifiche attività di indagine sia in materia di misure di prevenzione che di natura giudiziaria.

Nel 2° semestre 2013, tale attività ha proseguito il suo *trend* positivo, concretizzatosi nell'emissione e successiva esecuzione di:

- **1** provvedimento di accesso presso un casinò. Nel corso di tale attività sono state acquisite informazioni relative a **17** soggetti collegati direttamente o indirettamente ad organizzazioni criminali;
- **1** provvedimento di accesso e accertamento eseguito presso un istituto di credito che ha portato all'acquisizione di notizie e documentazione relativa a posizioni finanziarie ritenute meritevoli di approfondimento d'indagine, poiché ricollegabili a soggetti legati alla criminalità organizzata;
- **8** richieste di dati e informazioni, notificate alle sedi centrali di altrettanti intermediari finanziari, con riguardo a soggetti verosimilmente legati alla criminalità organizzata, al fine di effettuare accertamenti di carattere patrimoniale. Nel corso di tale attività è stata acquisita documentazione relativa a **2** persone fisiche e **1** impresa.

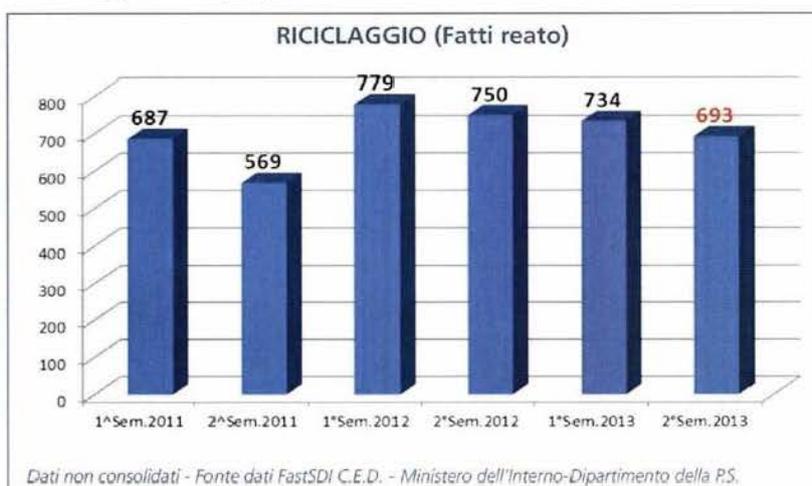
Riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

In questa parte vengono illustrati i dati relativi ai reati di cui all'art. 648-bis c.p. (riciclaggio) e 648-ter c.p. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) segnalati dalle Forze di polizia all'Autorità Giudiziaria nel corso del periodo in esame. Va preliminarmente evidenziato che i dati attinenti alle menzionate fattispecie criminose non sono correlabili a quelli relativi alle segnalazioni di operazioni sospette esaminati in precedenza, tenuto conto:

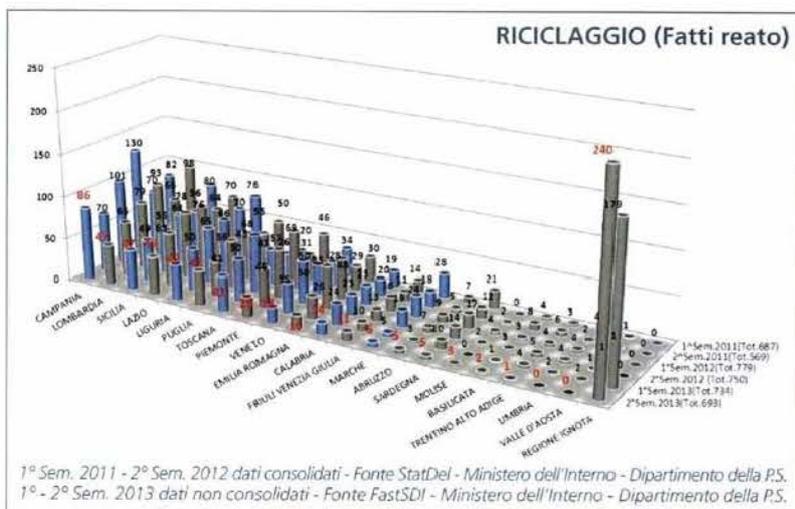
- dei tempi che trascorrono dalla ricezione di queste ultime all'eventuale avvio delle conseguenti attività investigative, peraltro complesse e di lunga durata;
- che i delitti di riciclaggio e di impiego di denaro o beni di provenienza illecita possono concretizzarsi prescindendo dal ricorso agli intermediari finanziari.

Inoltre, i dati che si andranno ad evidenziare, desunti dalle segnalazioni SDI, riepilogano gli esiti delle attività investigative svolte con riguardo a due fattispecie di non facile accertamento, per la cui sussistenza è richiesto che l'autore non abbia commesso, o non abbia concorso, alla commissione dei reati presupposto di cui sono frutto il denaro o i beni oggetto di riciclaggio o di impiego.

In campo nazionale il numero delle informative di reato relative all'ipotesi di riciclaggio presentate nel 2° semestre registra una ulteriore flessione rispetto al periodo precedente (Tav.104).

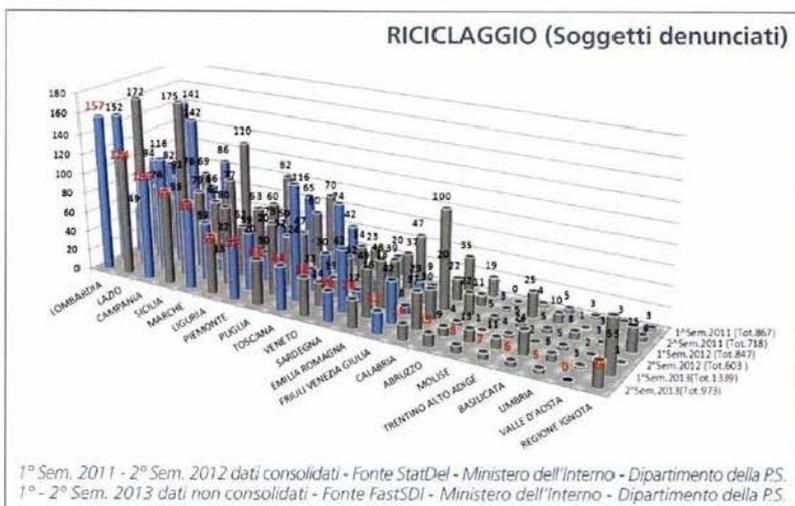


(Tav. 104)



(Tav. 105)

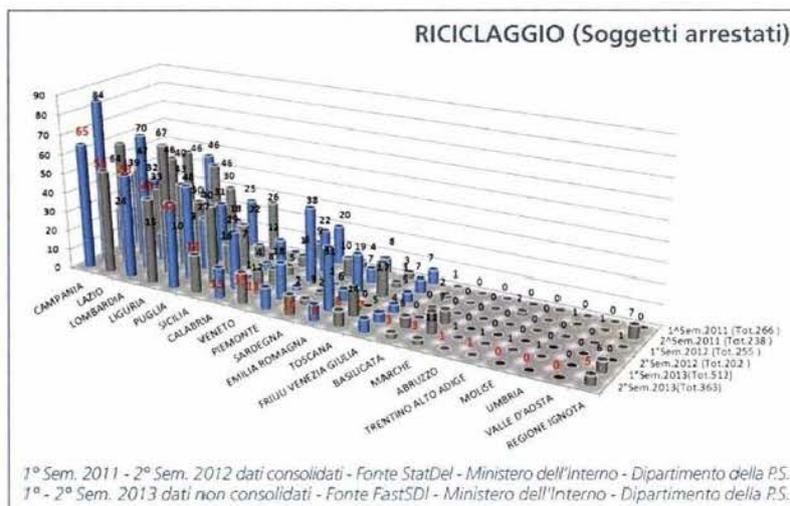
L'istogramma a fianco evidenzia il numero di delitti segnalati all'Autorità Giudiziaria, distinti per regione (Tav. 105).



(Tav. 106)

Si rileva, con riferimento al 2° semestre 2013, come il numero di informative più significativo riguardi la Campania, con **86** segnalazioni di reato, la Lombardia e la Sicilia con **47**, il Lazio con **45**, la Liguria con **42**, la Puglia e la Toscana con **41**. La tavola a fianco riepiloga, distintamente per regione, il numero delle persone denunciate (Tav.106).

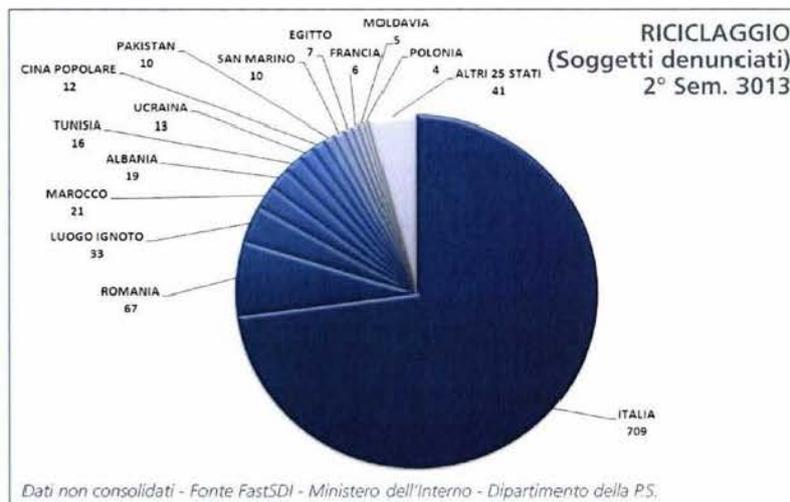
Si osserva, in proposito, come i dati di maggior rilievo riguardino la Lombardia, con **157** soggetti segnalati, il Lazio con **124**, la Campania con **105**, la Sicilia con **95**, le Marche con **88**, seguono la Liguria ed il Piemonte rispettivamente con **59** e **58**. Il prospetto a fianco riporta il numero delle persone tratte in arresto, distintamente per regione (Tav. 107). Nel semestre considerato i dati più significativi riguardano la Campania, con **65** soggetti tratti in arresto, il Lazio e la Lombardia, con **53**, la Liguria e la Puglia, con **43**; seguono la Calabria e il Veneto, con **15**.



1° Sem. 2011 - 2° Sem. 2012 dati consolidati - Fonte StatDel - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.
1° - 2° Sem. 2013 dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

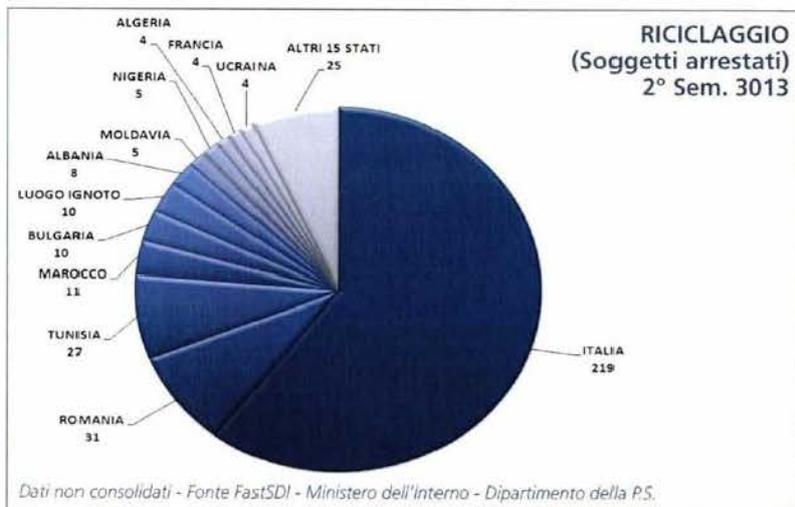
(Tav. 107)

Relativamente alla cittadinanza dei presunti autori del reato in argomento, la tabella a fianco rappresenta come, con riguardo agli stranieri, il maggior numero di denunciati sia di nazionalità rumena (**67**), marocchina (**21**) e albanese (**19**) (Tav. 108).



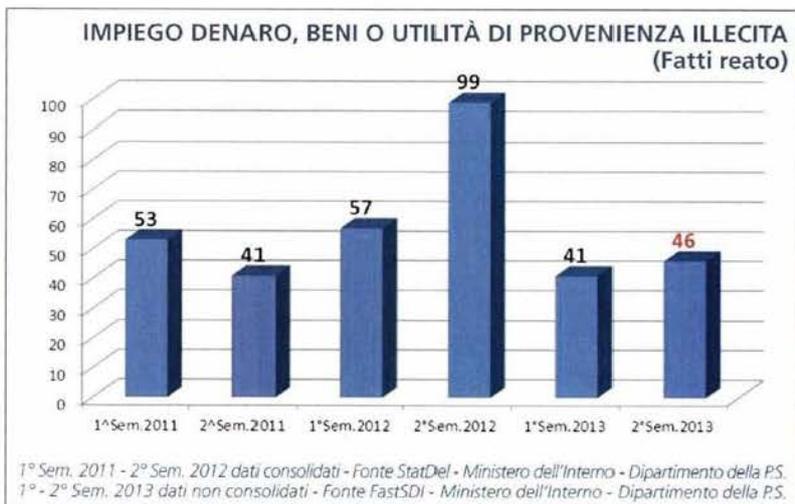
Dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

(Tav. 108)



(Tav. 109)

Tra gli stranieri tratti in arresto, si rileva, in particolare, che il maggior numero di costoro ha nazionalità rumena (31), tunisina (27) e albanese (8) (Tav. 109).

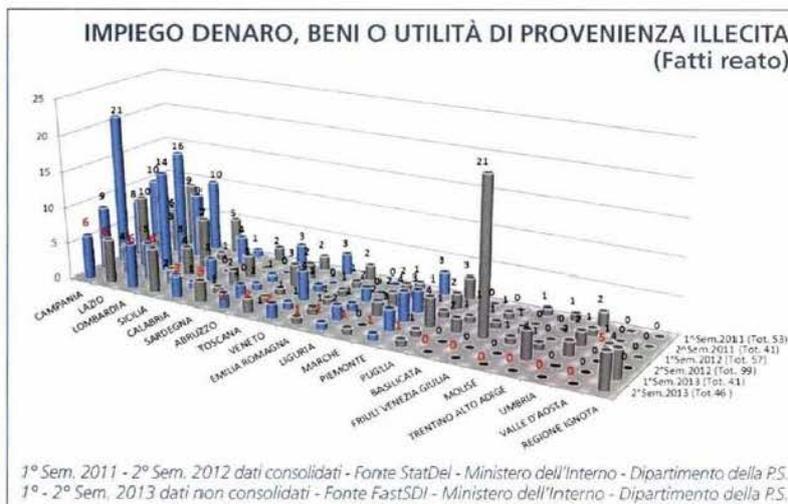


(Tav. 110)

Per quanto attiene al delitto di cui all'art. 648-ter c.p., rispetto al 1° semestre 2013, il dato, in ambito nazionale, registra un leggero incremento (Tav. 110).

Il prospetto a fianco riporta il numero delle informative inoltrate all'Autorità Giudiziaria ripartito su base regionale (Tav. 111).

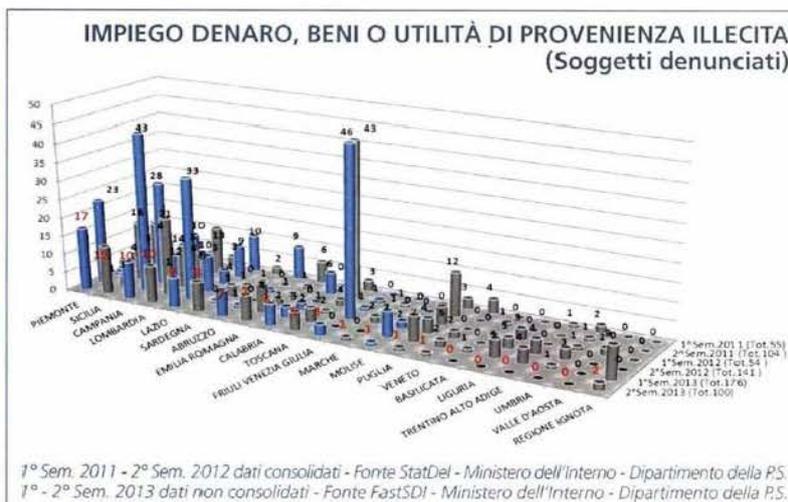
I dati più significativi riguardano la Campania, il Lazio, la Lombardia e la Sicilia, con **6** informative. Seguono Calabria e Sardegna, con **3**, Abruzzo, Toscana e Veneto, con **2**.



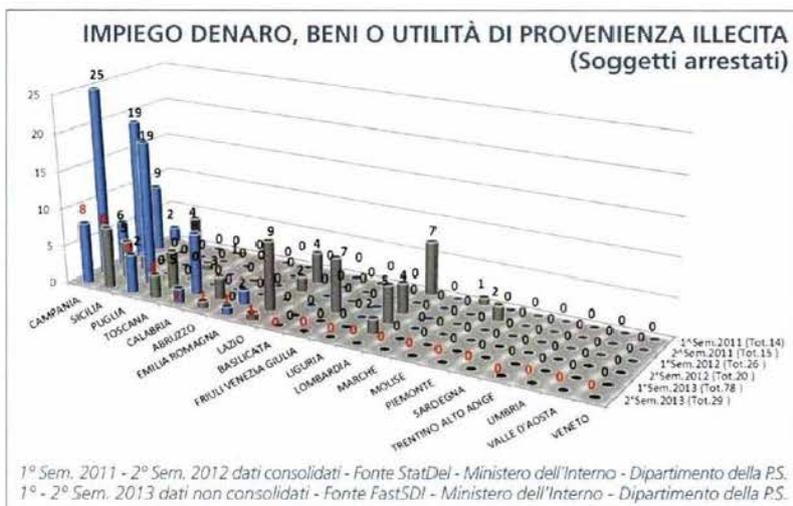
(Tav. 111)

Il prospetto a fianco riporta, distintamente per regione, il numero delle persone denunciate ex art. 648-ter c.p. (Tav. 112).

I dati più significativi interessano il Piemonte, con **17** soggetti segnalati, la Sicilia, con **13**, la Campania e la Lombardia, con **10**. Seguono il Lazio e la Sardegna, con **8**.

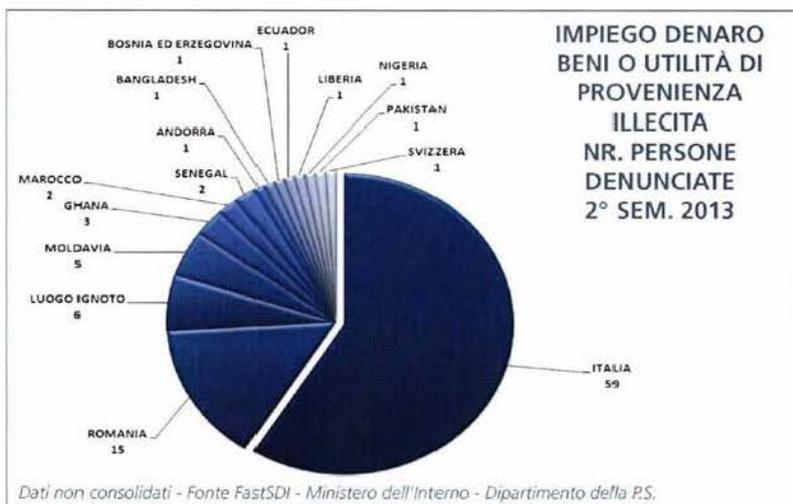


(Tav. 112)



(Tav. 113)

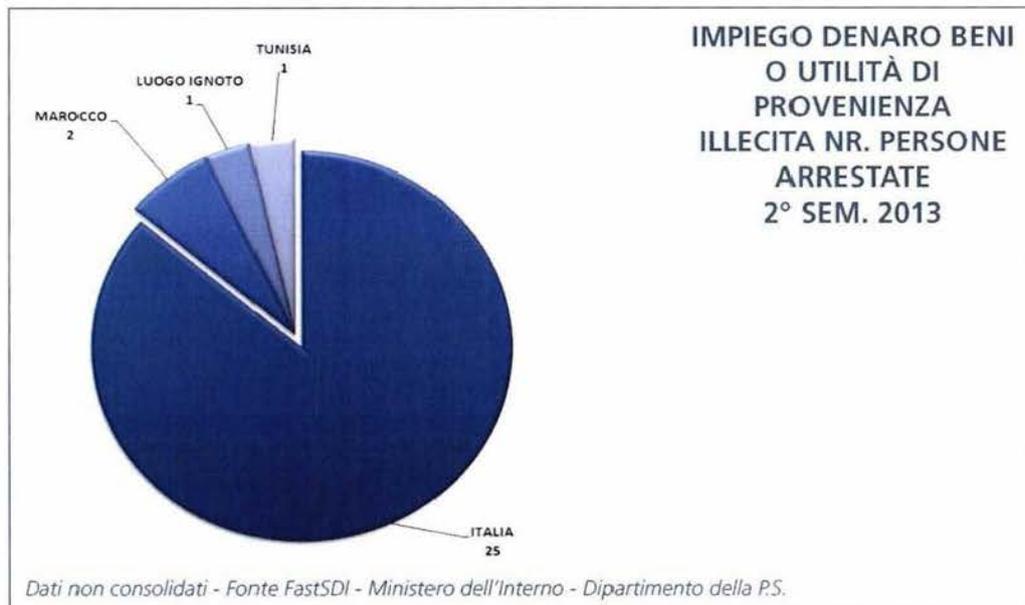
Il prospetto a fianco evidenzia il numero di persone arrestate con riferimento al reato in commento, ripartito su base regionale (Tav. 113). Rilevante il dato inerente alla Campania e alla Sicilia, con un totale di **16** soggetti tratti in arresto sui **29** arrestati a livello nazionale.



(Tav. 114)

Con riferimento alla cittadinanza degli stranieri denunciati ai sensi dell'art. 648-ter c.p., la tabella a fianco evidenzia la provenienza da Romania (**15**) e Moldavia (**5**) (Tav. 114).

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei soggetti tratti in arresto per il reato suddetto (Tav. 115).



(Tav. 115)

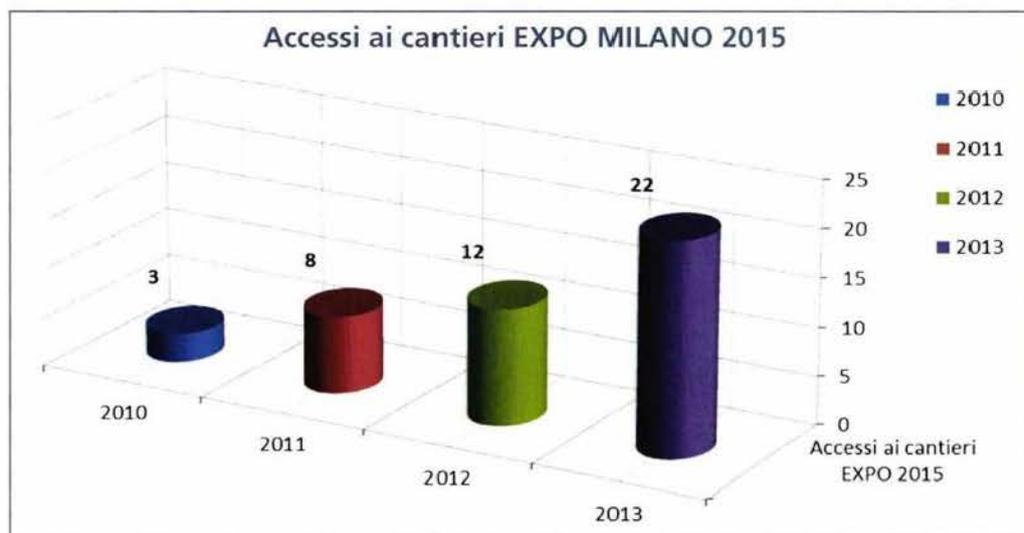
b. Appalti

L'attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici ha visto la D.I.A. impegnata sul versante operativo della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata, con particolare riguardo ai lavori concernenti infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie nonché opere di diversa natura. Si segnalano, in particolare, i controlli esercitati sui seguenti grandi appalti:

AREA	TIPOLOGIA LAVORI
– Nord:	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione della nuova viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona; • realizzazione delle linee T.A.V. Torino - Lione e Verona - Milano; • realizzazione delle opere connesse all'EXPO 2015; • realizzazione della metropolitana automatica di Torino e delle linee M4 e M5 di Milano; • realizzazione del collegamento autostradale tra Brescia, Bergamo e Milano, cd. Bre.Be.Mi.; • interventi di ricostruzione post-sisma in Emilia Romagna.
– Centro:	<ul style="list-style-type: none"> • costruendo asse viario Marche-Umbria; • realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma; • realizzazione del prolungamento antemurale alle darsene del porto di Civitavecchia; • interventi di ricostruzione post-sisma in Abruzzo;
– Sud e Isole:	<ul style="list-style-type: none"> • ampliamento dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno; • restauro del patrimonio archeologico di Pompei; • realizzazione del Porto turistico Marina d'Arechi di Salerno; • ampliamento della nuova aerostazione di Bari-Palese; • ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria; • ammodernamento della S.S. 106 "Jonica"; • prolungamento della pista 28 dell'aeroporto di Lamezia Terme (CZ); • adeguamento della S.S. 640 Porto Empedocle - Caltanissetta.

(Tav. 116)

Inoltre, con l'approssimarsi dell'evento espositivo "EXPO MILANO 2015", sono state progressivamente intensificate le relative attività di controllo, come si evince chiaramente dal grafico che segue, dove è indicato, per ogni anno, a partire dal 2010, il numero di accessi effettuati sui cantieri dell'EXPO.



(Tav. 117)

Al riguardo, l'Autorità politica ha avvertito la necessità di predisporre una serie di misure mirate a coniugare la duplice esigenza della celerità nell'effettuazione degli accertamenti antimafia e dell'efficacia dell'attività di prevenzione.

In ragione di ciò, il Ministro dell'Interno ha emanato la direttiva del 28.10.2013 con la quale la D.I.A. è stata individuata quale organismo sul quale far gravitare il fulcro degli accertamenti sia in materia di rilascio della documentazione antimafia per le imprese impegnate nella realizzazione delle opere per EXPO 2015 sia per quelli afferenti la richiesta di iscrizione alle *white list*, il tutto in stretta collaborazione e sinergia con la Prefettura di Milano. La direttiva, in particolare, prevede che gli accertamenti per il rilascio dell'informazione antimafia "...devono essere caratterizzati, nel contesto EXPO, da un ruolo incisivo e assorbente delle articolazioni della Direzione Investigativa Antimafia, centrali e territoriali...in ragione dello specifico patrimonio informativo di cui dispone... e dell'apporto qualificato, sul piano

conoscitivo, in grado di innescare quell'effetto accelerativo che è tra gli obiettivi primari da perseguire". In tale maniera, prosegue la direttiva, "...il ruolo prevalente attribuito alla D.I.A. consente di valorizzare al massimo tutto il patrimonio informativo disponibile attraverso una mirata canalizzazione degli accertamenti istruttori nei confronti di ciascun operatore economico coinvolto".

Conformemente a tali linee d'indirizzo, la D.I.A. ha intensificato l'attività di supporto, anche mediante la movimentazione interna di risorse per l'evento espositivo in questione; il fine è quello di poter attribuire priorità assoluta alle attivazioni provenienti dalla Prefettura di Milano in materia di richieste di accertamenti antimafia per EXPO 2015, onde potervi corrispondere in tempi estremamente contenuti.

In tale ambito si inquadrano anche le "Linee guida per i controlli antimafia" (Seconda Edizione), predisposte dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) ai sensi dell'art. 3-*quinquies* del D.L. nr. 135/2009, che stabiliscono che i controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture vengano effettuati anche in deroga alla vigente normativa antimafia. Il medesimo documento, coerentemente con la predetta direttiva ministeriale, attribuisce alla D.I.A. un ruolo particolarmente incisivo per le attività info-investigative di preventivo controllo e di verifica, propedeutiche al rilascio della documentazione antimafia o all'iscrizione degli operatori nelle cosiddette *white list*.

È proseguita, altresì, l'attività di monitoraggio, svolta d'iniziativa o su richiesta dei competenti UU.TT.G., nei confronti delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere pubbliche, finalizzata al rilascio della documentazione antimafia da parte dell'Autorità di Governo locale, in uno con l'attività informativa volta a supportare le decisioni delle stesse Prefetture sulle richieste di iscrizione nelle "*white list*" da parte degli operatori interessati³³⁴.

L'azione, volta ad individuare situazioni sintomatiche di criticità sotto il profilo di possibili tentativi d'infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. nr. 159/2011, ha condotto all'esecuzione di 640 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, così ripartiti per macro-aree geografiche: